

# IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI

02 49 61 54 96 - Via Cesare Lombroso 54 – 20137 Milano - mail: [segretario@granariamilano.it](mailto:segretario@granariamilano.it) - [www.granariamilano.it](http://www.granariamilano.it)

## AGRICOLTURA RIGENERATIVA- DA SENTITO DIRE A POSSIBILITA'

Il titolo dell'incontro avvenuto in Granaria è in realtà ben più professionale ma una delle prime cose insegnate dal direttore del settimanale con cui a suo tempo il *Giallone* collaborava, fu proprio quello di creare l'attenzione col titolo. Non è detto che ogni volta ci si riesca ma si conta sempre su intelligenza e curiosità del lettore.

Le *commodities* agricole di fronte alla sfida dell'agricoltura rigenerativa: a definire contenuti e perché della sfida sono stati il Prof. Amedeo Reyneri – Università di Torino e il Prof. Vitaliano Fiorillo – Invernizzi Agri Lab - SDA Bocconi. Conclusioni affidate a Stefano Pezzoni, Vicepresidente della Granaria (vedasi foto a fianco).

La sfida che l'agricoltura di oggi deve affrontare è sottesa nelle manifestazioni dei trattori ed ancor più diffusa nei malumori dei tanti che sono rimasti a casa: è necessario cambiare modello di agricoltura? Se la risposta è affermativa, quale modello adottare?

La risposta deve temperare il difficile equilibrio fra il bilancio dell'attività agricola (ricavi maggiori dei costi) e le nuove esigenze che i consumatori vivono e i decisori impongono.

Un concetto accompagna la ricerca dell'equilibrio: sostenibilità. Come tutti i sostantivi per quanto astratti, anche quello di sostenibilità cambia natura a seconda dell'aggettivo che gli si mette accanto.

Il più utilizzato negli anni recenti è stato "ambientale", compresa la versione "ecocompatibile". Poi è ritornato in giro anche "economica". Spesso fra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica si è creata ostilità, l'una a spese dell'altra. L'agricoltura rigenerativa intende superare l'ostilità, quando e se esistente.

Le definizioni di agricoltura generativa, come avviene in tutti i processi, si evolvono nel tempo ma hanno un tratto comune: definiscono gli obiettivi da raggiungere, i principi cardine, le condizioni che le tecniche agricole, anche moderne, devono soddisfare per essere rigenerative.

Il *Giallone* adotta quella del Prof. Fiorillo, la prima presentata: l'agricoltura rigenerativa è un approccio alla coltivazione e alla gestione del territorio che si concentra sul miglioramento e sul ripristino della salute degli ecosistemi. I principi chiave dell'agricoltura rigenerativa includono la minimizzazione delle perturbazioni del suolo, l'uso di colture di copertura e della diversità vegetale, l'integrazione di input organici e naturali. L'obiettivo è creare un ciclo rigenerativo in cui il sistema agricolo contribuisce al rinnovamento dell'ambiente, anziché esaurirne le risorse.

Nell'applicazione diventa, secondo il Prof. Reinery, salute del suolo e delle piante, resilienza delle rese produttive, impatto positivo su carbonio, acqua, biodiversità, senza introdurre, a priori, limiti all'adozione di innovazioni tecnologiche nel settore della nutrizione (fertilizzanti, biostimolanti di sintesi) e della difesa (prodotti fitosanitari di sintesi) o di tecniche di miglioramento genetico (OGM, TEA ecc.), incorporando gli obiettivi della *carbon farming* ma in una visione più vicina alle esigenze espresse dalla società e dal mercato.

Qualcosa di più di semplici tentativi di applicazione commerciale esiste già e ne sono stati presentati gli esempi e i risultati. La tecnologia con le sue evoluzioni, (dalla fertilizzazione alla difesa fitosanitaria passando per le moderne tecniche genetiche e di meccanizzazione a ridotto impatto) gioca un ruolo fondamentale. Deve essere conosciuta e posseduta dagli agricoltori, non soltanto incentivata: ricerca, sperimentazione, divulgazione devono riprendere lo spazio che meritano.

Sintetizzando, per i relatori l'agricoltura rigenerativa, più che una condizione *oborto collo*, può essere un cammino profittevole per l'agricoltore che l'adotta correttamente, e per la società che ne gode i benefici.

## RIGENERARE - RITORNO AL FUTURO

Il giro è tondo: fra luogo di coltivazione, coltura da seminare e curare, terreno da lavorare, tutto si lega, si deve legare. Senza forzature, con rispetto per le caratteristiche di ognuno di questi fattori. Forse dire le loro proprietà anziché le loro caratteristiche, è più adatto perché indica che ne non siamo beceri padroni. Rispetto quindi ma anche consapevolezza che si può lavorare, cioè, intervenire, manipolare, modificare la situazione di partenza perché il tutto così legato sia migliore. Nel coltivare la terra significa certamente ma non solo, produrre più e meglio, più quintali e con caratteristiche (qui ci sta), migliori e processi produttivi integralmente sostenibili. Dove si può. Conservando, tutelando, non sprecando, non deprestando.

Il prefisso "ri" segna la ri - nascita, la ri - partenza, il ri - ritorno al futuro. Non è ri - generativo l'immobilismo estatico di fronte al paesaggio, alla natura presuntamente benigna in quanto intonsa dall'uomo o lasciata a se stessa. Tanto meno è generativo, cioè, capace di far nascere affinché qualcosa d'altro cresca.

Ri - generativa: ri - prendere, ri - scoprire, ri - utilizzare tecniche, metodi, strumenti, attenzioni, cautele. Per re-interpretarle alla luce delle nuove conoscenze, tecniche, metodi, strumenti, attenzioni, cautele.

Questo è l'uomo coltivatore che deve, ancora oggi, affrontare le sfide della produzione del cibo per uomini e animali con attenzione all'insieme dei bisogni di chi ancora ha fame e di chi, credendo di essersi assicurato la soddisfazione del bisogno primario, vuole altro dall'agricoltura, non per l'agricoltura.

Ri - generare è compito di ognuno, in qualsiasi attività sia impegnato. Consapevole che non tutto dipende da lui e che niente come l'agricoltura, allevamento compreso, lo insegna.



## CRISI DI SUEZ E SCAMBI AGROALIMENTARI ITALIA-ASIA

Attraverso il Canale di Suez transita gran parte del commercio europeo destinato all'Asia e viceversa. L'attuale situazione causata dagli attacchi degli Houthi, gruppo di ribelli yemenita sta portando molte compagnie di trasporto a modificare le rotte per raggiungere le proprie destinazioni commerciali, causando l'incremento dei costi e dei tempi di trasporto per l'utilizzo di tratte alternative sensibilmente più lunghe rispetto al passaggio sul Mar Rosso.

Tra la fine del 2023 e gennaio 2024 sono crollati i transiti attraverso il Canale di Suez. Raggiungere i porti asiatici di destinazione circumnavigando il Sud Africa, implica +40% dei costi e + 7-10 giorni di viaggio. Passare da 500mila a 200mila container standard in transito, pone certamente problemi immediati all'Egitto (che anche per questo gioca un ruolo attivo nella ricerca della tregua fra Israele e Hamas), alle compagnie di navigazione e alla Cina (rallentano export e import in un momento non proprio roseo per la sua economia).

Secondo Ismea, autrice di un rapporto dedicato al tema del commercio agroalimentare italiano verso il continente asiatico, negli ultimi dieci anni le importazioni di prodotti agroalimentari dei paesi asiatici sono cresciute in misura consistente sia a livello globale (+112,6% a 739 miliardi di euro nel 2022), sia quelle provenienti dalla UE (+81,9% a 66,7 miliardi di euro nel 2022). La dinamica ha generato un balzo della quota di domanda globale dell'Asia dal 30,4% nel 2013 al 35,7% nel 2022.

L'Italia è in 5° posizione tra i principali paesi Ue esportatori di prodotti agroalimentari verso l'Asia, dopo Paesi Bassi (il 18% del totale), Francia (17%), Spagna (12%) e Germania (10%). In particolare, l'export dell'Italia ha raggiunto 6,1 miliardi di euro nel 2022 (+128% sul 2013), corrispondente al 10% dell'export complessivo agroalimentare nazionale

Cliente privilegiato delle nostre esportazioni agroalimentari verso l'Asia è il Giappone con una quota del 28,5%, 1,75 miliardi, (pari al 2,9% del complessivo export nazionale agroalimentare).

A livello di prodotti movimentati, il made in Italy, si conferma il fattore trainante: prodotto maggiormente esportato è il vino (sempre riferiti al 2022, sono 446milioni di euro le esportazioni di vini in bottiglia e 119 quelli per gli spumanti). Al nostro settore più vicine sono però le esportazioni di pasta, 332milioni di euro, e per simpatia, quelle di pomodoro trasformato, specie polpe e pelati, con 230milioni di euro incamerati. Vicini ci sono anche i formaggi, esportati per 258milioni di euro, a metà fra stagionati e freschi. Mele e kiwi primeggiano fra la frutta.

Per pasta di semola, pelati e polpe di pomodoro, mele e kiwi, l'Italia si colloca al primo posto in ambito UE come fornitore dei paesi asiatici: difficile immaginare che non potesse essere così, ma ogni tanto anche l'ovvio consola.

Nel combinato disposto fra paesi asiatici di destinazione e prodotti ivi diretti, il Giappone è al primo posto in tutti i casi ad eccezione delle mele, indirizzate in larga misura verso l'Arabia Saudita (per 69 milioni di euro nel 2022 pari al 38,2% del totale export verso Asia) e dei kiwi, per i quali è la Cina a posizionarsi al primo posto tra gli acquirenti (con 22 milioni di euro nel 2022 pari al 36,9% del totale) e speriamo che l'alluvione in Emilia-Romagna abbia avuto scarsi effetti.

Sul versante opposto, quello delle importazioni, dai mercati asiatici, ci siamo riforniti per un valore di 4,9 miliardi di euro nel 2022, ma ciò che conta come paese, è che l'export prevale, generando un surplus di 1,2 miliardi di euro.

Principale paese asiatico nostro fornitore è l'Indonesia (1,1 miliardi di euro nel 2022) che rappresenta poco meno del 2% dell'import complessivo agroalimentare dell'Italia ma il 21,8% di quello in arrivo dall'Asia.

Facile dedurre che fra i principali prodotti asiatici importati dall'Italia nel 2022 giochi un ruolo determinante l'olio di palma raffinato con un valore di 1 miliardo di euro (corrispondente al 21% dell'import complessivo dall'Asia e all'87,6% dell'import totale nazionale di questo prodotto), girati in larga parte in Indonesia e Malesia; seguono il caffè non torrefatto per 564 milioni di euro (il 25,8% del totale) da Vietnam e India e le seppie e calamari congelati per 326 milioni di euro (il 42,4% del totale) per il quale le maggiori forniture provengono dalla Thailandia.

Su queste basi, Ismea prospetta le possibili ripercussioni della crisi di Suez, tanto più incidenti quanto più essa durasse.

La maggiore attenzione va rivolta soprattutto al commercio internazionale dei prodotti nazionali tradizionalmente *export oriented*, e i problemi sono diversi fra prodotti trasformati (pasta, conserve, vini, formaggi in parte) e prodotti freschi (mele e kiwi).

I primi subiscono solo (si fa per dire) l'allungamento dei tempi di consegna e del costo di trasporto (che comunque qualcuno dovrà pagare). Più difficile pensare a una sostituzione con prodotti uguali provenienti da altri paesi che non fruiscono del canale di Suez. Per i paesi non Suez, resta l'arma dell'*italian sounding* ma se siamo stati bravi a costruire e mantenere il made in Italy, potrebbero trovare spazio momentaneo

I secondi invece, essendo altamente deperibili sono particolarmente vulnerabili all'allungamento dei tempi di percorrenza delle tratte commerciali alternative: la perdita di qualità o di porzioni del carico, si aggiunge all'incremento dei costi di trasporto fino all'impossibilità di consegna cui porre rimedio collocando i prodotti sui mercati comunitari invece che su quelli asiatici. Sul mercato comunitario significa entrare in concorrenza con altri paesi che vivono la stessa situazione. E la concorrenza a questo punto si fa anche e molto, sul prezzo.

Ad esempio, nel caso delle mele, si osserva da alcuni mesi una riduzione consistente delle importazioni dell'Egitto (terzo importatore mondiale con una quota del 5%) a causa della svalutazione della moneta locale; per l'Italia la riduzione dei volumi esportati verso questo paese è stata del 70% nei primi 10 mesi del 2023. La Polonia, primo fornitore di mele dell'Egitto, dovendo rinunciare a questo importante mercato di sbocco, tenderà ad indirizzare gran parte del prodotto che non riesce a spedire in Egitto e nei paesi asiatici sui nostri mercati di riferimento, soprattutto in Germania, principale paese acquirente del prodotto italiano.

Principali prodotti agroalimentari esportati dall'Italia verso l'Asia (mln euro)

	2021	2022	GEN-OTT 2022	GEN-OTT 2023	QUOTA 2022 SU MONDO	QUOTA 2022 SU ASIA
<b>AGROALIMENTARE</b>	<b>5.968</b>	<b>6.137</b>	<b>5.063</b>	<b>5.058</b>	<b>10,1%</b>	<b>100,0%</b>
VINI IN BOTTIGLIA	391	446	378	319	8,5%	7,3%
PASTA DI SEMOLA	254	332	268	277	11,9%	5,4%
CIOCCOLATA	296	303	251	253	18,1%	4,9%
CIALDE E CIALDINE	197	246	201	209	35,1%	4,0%
PELATI E POLPE DI POMODORO	150	193	152	181	13,3%	3,1%
CAFFÈ TORREFATTO	157	192	158	158	9,1%	3,1%
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA	156	186	157	147	12,3%	3,0%
MELE FRESCHE	152	181	147	144	21,0%	3,0%
FORMAGGI FRESCHI	97	129	104	117	8,5%	2,1%
FORMAGGI STAGIONATI	95	129	105	118	6,2%	2,1%
VINI SPUMANTI	95	119	102	89	5,6%	1,9%
PRODOTTI DA FORNO	73	91	73	87	4,3%	1,5%
LATTE E CREMA DI LATTE CON GRASSI IN PESO > 10%	38	71	62	35	69,6%	1,2%
OLIO DI OLIVA, ESCLUSO QUELLO VERGINE	48	68	59	55	26,3%	1,1%
KIWI FRESCHI	48	60	18	16	12,0%	1,0%
PASSATE DI POMODORO	28	37	30	37	3,7%	0,6%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Export dell'Italia verso l'Asia di Pasta di semola (mln euro)

	2021	2022	GEN-OTT 2022	GEN-OTT 2023	QUOTA 2022
<b>MONDO</b>	<b>2.027,1</b>	<b>2.805,2</b>	<b>2.294,0</b>	<b>2.364,7</b>	<b>-</b>
<b>ASIA</b>	<b>254,3</b>	<b>332,4</b>	<b>268,0</b>	<b>277,2</b>	<b>100,0%</b>
GIAPPONE	72,6	89,5	73,3	77,8	26,9%
ARABIA SAUDITA	20,6	43,9	31,8	28,3	13,2%
COREA DEL SUD	29,3	38,4	32,9	29,2	11,5%
ISRAELE	26,4	34,9	28,3	34,5	10,5%
CINA	31,6	28,3	23,6	22,6	8,5%
EMIRATI ARABI UNITI	9,9	13,0	11,0	12,4	3,9%
HONG KONG	9,7	11,2	9,6	7,4	3,4%
SINGAPORE	5,7	7,2	5,9	7,6	2,2%
INDIA	3,5	6,1	4,8	4,1	1,8%
THAILANDIA	4,7	6,0	5,2	5,4	1,8%
TAIWAN	5,0	5,5	4,5	5,5	1,7%
GIORDANIA	4,3	5,5	4,7	4,9	1,6%
ALTRI PAESI	30,9	43,1	32,5	37,3	13,0%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Consigliere di turno preposto alla vigilanza del  
Mercato dei Cereali per il mese di febbraio:  
**Paolo Gatti**

Direttore responsabile: Maurizio Floris  
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 599 del 18/09/1948  
Stampato in proprio presso la sede dell'Associazione Granaria di Milano




QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO
FRUMENTI, FARINE, SOTTOPRODOTTI - GRANTURCO E DERIVATI - CEREALI MINORI
AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE - SEMI OLEOSI E PROTEICI
OLI DI SEMI GREGGI E RAFFINATI - OLI DI OLIVA

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento 30gg. - per autotreno o cisterna completi - consultabile su http://www.granariamilano.it

Main table containing market quotations for various commodities like wheat, flour, corn, and oil, with columns for denominations, dates (13-feb, 20-feb), and price variations.

LEGGENDA/NOTE COMUNI
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D): 24.08.2021: max per provenienza Austria
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente
nq: non quotato
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente
26.prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM

LEGGENDA/NOTE COMPARTI 1-17
9.1 conforme al Regg. Ue 1881/2006; 1126/2007; 165/2010
9.2 contratto 103 - caratteristiche: affat. B1 inferiore a 0,005 ppm (5 ppb) e DON inferiore a 4 ppm (4.000 ppb)
9.3 contratto 103 base; 9.4 minimo per merce su camion - massimo per merce derivazione magazzini interni
9.5 minimo per merce su camion fissi - massimo per merce partenza porto
9.6 caratteristiche: peso specifico min 73 max 78; max = ogm, gluten, soia free
10.1 proteine stq 57% - 10.2 germe uso zootecnico, base grassi stq 20%
11.1 peso specifico 54-58 - 11.2 peso specifico 60-64 - 11.3 peso specifico 64-65
11.4 peso specifico 68-70; minimo per merce nazionale - massimo per merce estera
11.6 peso specifico 45-50 12.1 minimo merce comunitaria - massimo portuale
13.1 minimo uso zootecnico, max. 20 ppb 13.2 minimo buono-mercantile, max. fino;
13.3: minimo p.s. leggero, max. p.s. pesante; 13.4 food; massimo con illo bianco 14.1 danneggiati max 5%



**ASSOCIAZIONE**  
**GRANARIA**  
MILANO

**QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO**  
**PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE - GRASSI E FARINE ANIMALI - FORAGGI**  
**PRODOTTI CONVENZIONALI**  
**SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE DEL RISO - RISONI - RISI**

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento 30gg. - per autotreno o sistema completi - consultabile su <http://www.granariamilano.it>

DENOMINAZIONI	2024				variazione		DENOMINAZIONI	2024				variazione	
	13-feb		20-feb		positiva			13-feb		20-feb		positiva	
	settimana 7		settimana 8		negativa			settimana 7		settimana 8		negativa	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.
<b>18.1 PANNELLI</b>													
di Germe di Granturco/mais (18.1)	275	315	275	315			Corpettone	597	599	592	594	-5	-5
di Lino (18.2)	454	470	454	470			Corpetto	587	588	582	583	-5	-5
<b>18.2 FARINE D'ESTRAZIONE</b>													
di Colza	377	380	374	377	-3	-3	Mezzagrana (23.1)	485	585	480	580	-5	-5
di Girasole integrale (18.3)	199	201	199	201			Granaverde	270	275	270	275		
di Girasole decorticato (18.4)	319	325	310	320	-9	-5	Farinaccio max 0,6% silice	195	200	190	195	-5	-5
di Soia nazionale (A; 26)	564	568	554	558	-10	-10	Pula max 2,5% cen. insol. hcl	117	118	112	113	-5	-5
di Soia estera (B; C; 26)	562	564	549	551	-13	-13	Pula verg. max 1,7 cen. ins. hcl	138	139	133	134	-5	-5
di Soia decort. naz. (A; 18.6; 26)	575	578	565	568	-10	-10	Lolla	98	100	98	100		
di Soia decort. naz. alto prot. 48	573	576	560	563	-13	-13	<b>24. RISONI (24) (24.1)</b>						
di Soia decort. naz. alto prot. 48	590	NQ	580	NQ	-10		Volano - Arborio (r. 50 - 56)	489	530	489	530		
di Soia decort. estera alto prot. 48	593	NQ	580	NQ	-13		Roma (24.2) (r. 54 - 60)	481	529	481	529		
<b>19. GRASSI ANIMALI (19)</b>													
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9	930	940	930	940			Baldo (24.2) (r. 50 - 57)	721	769	721	769		
Grasso acidità 4 - MIU 1	895	905	895	905			Carnaroli e similari (24.2) (r. 51 - 57)	500	585	480	585	-20	
Grasso max 7 FFA - MIU 1	810	820	810	820			Loto (r. 56 - 60)	479	526	479	526		
Grasso max 10 FFA - MIU 1	775	785	775	785			Luna CL, Dardo, similari (r. 56 - 60)	434	481	434	481		
<b>20. FARINA DI PESCE</b>													
Peruviana f.a.q. (20.1)	1.970	1.980	1.970	1.980			Sanf'Andrea (r. 50 - 57)	723	771	723	771		
Cilena Steam Dried (20.2)	1.970	1.980	1.970	1.980			Lungo B (r. 55 - 60)	446	480	446	480		
Danese standard (20.3)	2.430	2.455	2.430	2.455			Vialone nano (r. 45 - 55)	950	1.060	990	1.100	40	40
<b>21. FORAGGI</b>													
Erba medica dis. extra pellet(21.1)	335	340	335	340			Lido, Crono, similari (r. 60 - 64)	429	476	429	476		
Erba medica dis. 1ª qual pellet(21.2)	317	325	317	325			Balilla e Centauro (24.2) (r. 57 - 62)	429	476	429	476		
Erba medica dis. 2ª qual. pellet(21.3)	270	275	270	275			Sole (24.2) (r. 55 - 60)	446	480	446	480		
Sfarinato Medica pellet (21.4)	190	195	190	195			Selenio (r. 58 - 62)	496	528	496	528		
Melasso canna/barb. zoot. (21.5)	307	312	307	312			<b>25. RISI (25)</b>						
Polpe essicc. Barbabietole - rinfusa	249	250	249	250			Arborio	1.465	1.540	1.465	1.540		
Carrube pellettate	390	395	390	395			Roma	1.370	1.420	1.370	1.420		
Carrube frantumate (21.6)	NQ	440	NQ	440			Baldo	1.930	1.980	1.930	1.980		
Erba medica disid. balloni (21.7)	311	338	311	338			Parboiled Baldo	2.030	2.080	2.030	2.080		
Fieno maggenjo pressato	166	181	166	181			Carnaroli	1.560	1.700	1.510	1.650	-50	-50
Fieno agostano pressato	176	201	176	201			Ribe	1.355	1.425	1.355	1.425		
Fieno di erba medica press. (21.8)	192	197	192	197			Parboiled Ribe	1.445	1.525	1.445	1.525		
Paglia pressata alimentare	140	170	140	170			Sanf'Andrea	1.950	1.980	1.950	1.980		
Paglia pressata lettiera	100	135	100	135			Lungo B	1.175	1.205	1.175	1.205		
Seme di cotone	480	510	480	510			Parboiled Lungo B	1.285	1.315	1.285	1.315		
Bucce di soia (26)	223	250	223	250			Vialone nano	2.530	2.800	2.530	2.800		
<i>Mais trinciato</i> : quotazione informativa f.co azienda agricola. in piedi, cantiere a carico Compratore													
da mais allettato/grandinato	NQ	NQ	NQ	NQ			Lido e similari	1.380	1.400	1.380	1.400		
da mais irriguo s.s.33%	NQ	NQ	NQ	NQ			Originario - Comune	1.325	1.525	1.325	1.525		
<b>22. PRODOTTI CONVENZIONALI</b>													
Semi di Soia esteri (B; C; 26)	NQ	NQ	NQ	NQ			<p><b>Il prossimo appuntamento di Marzo !!!</b></p> <p><b>Termini e disposizioni per l'esecuzione dei contratti</b></p> <p><b>Martedì 19 marzo - ore 11,00</b></p> <p>ne parleranno</p> <p><b>Pietro CORTESI</b> insieme agli avvocati <b>Alessandro BOLLETTINARI e Chiara RONCAROLO</b></p> <p><b>Ingresso gratuito per i soci Granaria Milano</b> <b>non soci 30€ iva inclusa*</b></p> <p><b>Al termine sarà organizzato, per i soli iscritti, un buffet</b></p> <p><b>Per iscrizioni e informazioni scrivere a <a href="mailto:segretario@granariamilano.it">segretario@granariamilano.it</a></b></p> <p><small>* il prezzo indicato è comprensivo dell'ingresso al Mercato pomeridiano</small></p>						
Semi di Soia integrali tostat	NQ	NQ	NQ	NQ									
Olio grezzo di germe di Granot.	950	960	950	960									
Olio grezzo semi di Soia delectin.	970	980	930	940	-40	-40							
Olio grezzo di semi di Colza	NQ	NQ	NQ	NQ									
Olio raffinato di germe di Granot.	1.190	1.200	1.190	1.200									
Olio raffinato di semi di Soia	1.120	1.130	1.080	1.090	-40	-40							
Olio raffinato di semi di Colza	1.010	1.020	1.000	1.010	-10	-10							
Olio raffinato di semi di semi vari	1.005	1.015	995	1.005	-10	-10							
Farina estrazione di Colza	NQ	NQ	NQ	NQ									
Farina estraz. Soia nazionale (A)	598	600	588	590	-10	-10							
Farina estraz. Soia estera (B,C)	NQ	NQ	NQ	NQ									
Farina estraz. Soia dec. naz. (A)	649	650	639	640	-10	-10							
Farina estraz. Soia dec. estera (B,C)	NQ	NQ	NQ	NQ									
Bucce di soia	NQ	NQ	NQ	NQ									
<b>LEGENDA/NOTE COMUNI</b>													
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D) 24.08.2021: max per provenienza Au													
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente - nq: non quotato													
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati													
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente													
26.prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM													
<b>LEGENDA/NOTE COMPARTI 18-25</b>													
18.1 minimo per prodotto da amideria con proteine > 21% - massimo per prodotto da molino													
18.2 max. origine Belgio	18.3 minimo per farina - massimo pellettato												
18.4 max per proteine ≥ 36%													
18.6 prot. min 46,5													
19. uso zootecnico													
20. proteina minima % sul tal quale (stq)	20.1	20.2	20.3										
	63-65	66-67	70-72										
21. dis. = disidratata; prezzo minimo per prodotto	s.t.q.			21.1	21.2	21.3	21.4						
nazionale - prezzo massimo per prodotto estero (B,C)	proteine			17	16	14	8						
tutti pellettati	fibra			24	25	28	34						
21.5 zuccheri 43 - umidità 25 - 21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, >90% nel prezzo max													
21.7 minimo merce nazionale - 21.8 minimo: 50% affienata-max: 90% purezza;													
23.1 prezzo minimo riferito a risina													
24. esclusi diritti Ente Risi - 24.2 minimo per similari													
25. non confezionati - pagamento 60 giorni;													
20/02/2024 - 16:32	pagina 2:2												